

**P.T.O.F.
PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA
FORMATIVA**

**SCUOLA PRIMARIA E
SECONDARIA DI PRIMO
GRADO
DON ORIONE**

**Triennio 2016/17
2017/18
2018/19**

PREMESSA

La legge 107 “La Buona scuola”, ha dato una nuova formulazione al vecchio POF. La legge richiama quanto già previsto dal decreto 275 del 1999, l’elemento innovativo è costituito dall’istituzione di un “organico dell’autonomia”. Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa è” il documento base che definisce l’identità culturale e progettuale della scuola e chiarisce la progettazione curricolare, extracurricolare e organizzativa”. Viene aggiornato, rivisto e modificato annualmente, sulla base di esperienze e osservazioni da parte di tutte le componenti della comunità scolastica ed extrascolastica. La nuova offerta formativa così come delineata dalla legge 107, sarà caratterizzata da attività di consolidamento, potenziamento, sostegno, organizzazione e progettazione per il raggiungimento degli obiettivi formativi

MISSION

La nostra mission è formare persone in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all’interno della società, strutturando un progetto globale (PTOF) che, attraverso lo strumento giuridico dell’autonomia, coinvolga tutti i soggetti protagonisti del processo di crescita:

☐ **lo studente** come soggetto centrale del processo educativo con le sue potenzialità relazionali, cognitive, affettive

☐ **la famiglia** come realtà presente e attiva nel suo ruolo di condivisione del patto educativo finalizzato al raggiungimento della maturità dei ragazzi

☐ **i docenti** nell’esercizio della loro professionalità, attivando un processo di apprendimento continuo, graduale, flessibile, centrato sullo sviluppo di abilità e competenze, in una continua riflessione sulle pratiche didattiche innovative e coinvolgenti.

☐ il territorio in un rapporto organico, attivo, funzionale e condiviso con le istituzioni e ampliato in una dimensione europea, viene inteso come contesto di appartenenza ricco di risorse e vincoli, da cogliere e da superare e con il quale interagire ed integrarsi

VISION

La nostra vision è:

☐ un sistema formativo, aperto verso l’esterno, integrato e complessivo, fondato sul rispetto della persona e sulla valorizzazione dei rapporti interpersonali ed interistituzionali

☐ un progetto in progetto orionino che considera la scuola **famiglia di famiglie** che collabora e interagisce in un clima di reciproco rispetto, di fiducia di alleanza educativa per raggiungere mete e valori che riguardano:

- la radicale dignità della persona umana,
- il rispetto della creazione,
- la famiglia,
- la dignità essenziale dell'uomo e della donna,
- la fraternità,
- la solidarietà;
- la libertà,
- la giustizia,

- l'equità,
- l'amore,
- l'onestà e l'onore,
- la generosità, il sacrificio e la croce,
- il dialogo e la pace,
- la forza del diritto,
- il lavoro, l'economia, il progresso.

Seguendo il metodo cristiano paterno, la Scuola “Don Orione” si propone come realtà attenta:

- * alla formazione personale,
- * alla formazione sociale,
- * alla formazione culturale e critica,
- * alla formazione religiosa
- * alla realizzazione personale, orientando gli alunni alla scoperta ed alla attuazione del proprio Progetto di vita

OBIETTIVI FORMATIVI

1. Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL (Content language integrated learning).
2. Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche(allenamento Invalsi)
3. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri
4. Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.
5. Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media
6. Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale,
7. Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.
8. Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali allo sviluppo delle eccellenze

9. Definizione di un sistema di orientamento. Individuazione delle priorità Come previsto dalla legge 107/15 che ha introdotto la dotazione organica per il potenziamento finalizzata alla programmazione di interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa, ogni scuola deve individuare delle priorità d'intervento per il raggiungimento degli obiettivi formativi che ovviamente non possono prescindere da quanto formulato nel RAV dell'istituto.

ATTIVITA' E PROGETTI

In collaborazione con l'amministrazione comunale, le associazioni di volontariato, la biblioteca civica, società sportive, la Protezione civile, Ecomuseo, Arpa, ogni anno vengono elaborati progetti riguardanti:

- Progetto di promozione lettura (Biblioteca civica).
- Drammatizzazione: performance teatrale di fine anno scolastico e partecipazione a rappresentazioni teatrali.
- Potenziamento della lingua italiana con riferimento alle origini latine.
- Momenti culturali di formazione e riflessione (giornata della scuola a settembre - progetti formativi per genitori).
- Unità di apprendimento sull'educazione stradale (con il supporto della Polizia Municipale di Botticino).
- Attività di manualità: decoupage, cucina, fiori di carta, costruzione di icone o altri oggetti che annualmente saranno definiti in base alla disponibilità degli operatori.
- Celebrazioni religiose ed esperienze di formazione spirituale: ritiri per alunni, genitori e insegnanti in preparazione al Natale e alla Pasqua.
- Viaggi di socializzazione, di istruzione e uscite didattiche guidate.
- Giornate bianche e attività sportiva.
Interventi di esperti della realtà del volontariato per la prevenzione del disagio, A.A., AIDO, Gruppo di auto di genitori.
- Educazione alla salute: incontri con il medico sulla prevenzione dei danni da fumo di sigaretta,
- Progetti sull'alimentazione.
- Celebrazione della giornata della memoria del 27 gennaio.
- Giornata internazionale della poesia del 21 marzo.
- Partecipazione a concorsi.
- Educazione ambientale: esplorazione del territorio.
- Progetto di alfabetizzazione emozionale e affettività.
- Attività di orientamento.
- Musicoterapia e lezioni individuali e/o in piccolo gruppo di pianoforte e chitarra.
- Sportello di ascolto.
- Laboratori in lingua inglese con insegnante madrelingua.
- Allenamento prove Invalsi.

***dal RAPPORTIO DI AUTOVALUTAZIONE
(DPR 28 marzo 2013 n. 80)***

Dall'autoanalisi al piano di miglioramento:

- a **analisi e verifica del proprio servizio**
- b **elaborazione di un rapporto di autovalutazione in formato elettronico**
- c **formulazione di un piano di miglioramento**

L'**analisi** è stata condotta su dati esterni (Scuola in Chiaro, INVALSI, ISTAT, Ministero Interno) e dati interni (dati in possesso della scuola, documenti elaborati dalla scuola, informazioni), ciò ha permesso l'individuazione dei punti di forza della scuola e degli aspetti da migliorare secondo delle priorità, come previsto dalla legge 107/15

Risultano essere **punti di forza** della scuola :

1. I risultati delle prove Invalsi degli alunni della primaria (classe seconda e quinta) e della classe terza della secondaria di primo grado in sede di esame di stato
2. La collaborazione scuola – famiglia , l'interessamento dei genitori non solo ai risultati del proprio figlio, ma anche all'obiettivo che la scuola diventi sempre più una famiglia di famiglie attente ai bisogni e al miglioramento
3. Il corpo docente motivato e aggiornato sulla didattica inclusiva e quindi attenta a tutti e a ciascuno nel rispetto dei tempi e dei processi di apprendimento individuali (Bes) e sui compiti di realtà che permettano una valutazione delle competenze in uscita
4. Il curriculum verticale che prevede una programmazione congiunta e condivisa tra i due ordini di scuola.
5. L'ambiente scuola ampio spazioso adatto all'attività didattica e ludico - ricreativa per i bambini e ragazzi

Le priorità individuate ai fini del miglioramento sono:

1. Risultati a distanza quindi conoscere in forma più approfondita il percorso superiore dei nostri alunni e l'accesso agli studi universitari. Verificando le discipline nelle quali gli studenti hanno evidenziato maggiori difficoltà in entrata alla scuola superiore, e conoscendo le competenze in entrata degli istituti , sarà possibile rimodulare il processo didattico specifico. Sarà quindi predisposto un questionario per rilevare i risultati iniziali e finali. Approfondendo la conoscenza dei percorsi superiori e delle loro richieste sarà possibile inoltre migliorare il percorso orientativo degli alunni in uscita dalla nostra scuola.

Obiettivi di processo :

- 1) curriculum, progettazione e valutazione : sarà potenziato il lavoro in team con progettazione di compiti di realtà con valenza interdisciplinare
- 2) inclusione e differenziazione : maggiore condivisione dei docenti nella stesura dei PDP con verifica in itinere di obiettivi a breve e medio termine individuati da ciascun docente e in forma trasversale.
- 3) Integrazione con il territorio : entrare in rete con realtà territoriali : Istituto comprensivo statale(commissione GLI) amministrazione comunale, gruppi e associazioni.

In appendice il PdM (piano di miglioramento).

Patto formativo di corresponsabilità

In quanto privata e in quanto cattolica, la nostra scuola accoglie le indicazioni dello Stato italiano e della chiesa cattolica, sulla linea del pensiero orinino di prevenzione secondo il metodo "cristiano paterno", che, pur nel rispetto della cultura pluralista, intende seguire un'azione educativa guidata ed ispirata da principi cristiani, fondamentali per la formazione integrale della personalità dell'alunno.

Nell'ambito del patto educativo, sancito con l'atto di iscrizione alla scuola "DON ORIONE" gestita dalla parrocchia di Botticino, in funzione di una educazione personalizzata ai singoli alunni, viene sottoscritto il seguente contratto formativo tra l'alunno e il gestore della scuola rappresentato dal parroco pro tempore DON RAFFAELE LICINI che, attraverso i propri docenti, assicura la realizzazione del Piano dell'offerta formativa (PTOF).

Richieste ai docenti

- Esprimere la propria offerta educativa
- Motivare il proprio intervento didattico
- Esplicitare le strategie, gli strumenti di verifica, i criteri di valutazione
- Dialogare con gli alunni
- Mantenere rapporti costanti con le famiglie

Richieste agli alunni

- Un comportamento corretto ed educato
- adeguarsi alle richieste degli insegnanti senza spirito polemico;
- esplicitare agli insegnanti le proprie, eventuali, difficoltà;
- utilizzare correttamente le strutture e gli strumenti della scuola, senza danneggiarli;
- rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita scolastica.

*La dotazione (banco , seggiola, computer...) affidata a ogni alunno all'inizio dell'anno scolastico dovrà essere restituita nelle condizioni iniziali, in caso di manomissione per un cattivo uso, le famiglie saranno tenute a un risarcimento pari all'ammontare dei danni arrecati. La scuola, facendo affidamento al criterio del buon senso, non è tenuta al risarcimento di danni a materiali smarriti o manomessi in quanto ritiene che ogni alunno debba assumersene **la responsabilità**.*

Richieste ai genitori

La scuola promuove la corresponsabilità educativa invitando le famiglie a partecipare concretamente alle attività della scuola, attraverso:

- la condivisione del percorso didattico ed educativo (partecipazione ai colloqui e alle assemblee, presa visione delle comunicazioni, dialogo aperto e costruttivo, partecipazione alle riunioni e alle elezioni degli organi collegiali);
- la partecipazione a momenti formativi, di approfondimento su temi di carattere generale attinenti la sfera dell'educazione, tenute da persone competenti.
- Controllare con puntualità il diario/libretto scolastico che serve a trasmettere le comunicazioni per la famiglia.
- Verificare con regolarità lo svolgimento dei compiti assegnati per casa

- Garantire la partecipazione alle varie attività organizzate dalla scuola durante l'anno scolastico: celebrazioni per inizio anno scolastico , S. Natale, Pasqua, feste di santa Lucia e termine delle lezioni.

- Accettare anche eventuali insuccessi scolastici del figlio senza spirito polemico, ma con atteggiamento critico che possa servire allo studente per migliorare il suo rendimento.

SCUOLA PRIMARIA

ORARIO

Dal lunedì al venerdì per un totale di 30 ore , sabato libero

Dalle ore 08.15 alle ore 10.15 lezione

Dalle ore 10.15 alle ore 10.30 intervallo

Dalle ore 10.30 alle ore 12.10 lezione

Dalle ore 12.15 alle ore 14,00 pausa pranzo

Dalle ore 14,00 alle ore 16,00 lezione

DISCIPLINE	n. ore settimanali TOT. N. 30	
	Prima Seconda	Terza Quarta Quinta
ITALIANO	7	7
MATEMATICA	6	6
STORIA, GEOGRAFIA	2	2-2
POTENZIAMENTO LINGUA ITALIANA* ^a	1	
SCIENZE	1	2
POTENZIAMENTO MATEMATICA* ^b	1	
RELIGIONE CATTOLICA	2	2
MUSICA	2	1
ARTE E IMMAGINE	2	2
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	1
INGLESE	2	3
TECNOLOGIA INFORMATICA	1	2
	30	30

* a = il potenziamento prevede laboratorio delle parole con modalità interattive ed utilizzo delle nuove tecnologie applicate alla letto/scrittura

*b = potenziamento del calcolo e delle abilità di base logico matematiche con supporto digitale

SERVIZI

- a) **accoglienza** dalle ore 7,30 con sorveglianza da parte dei docenti
- b) **mensa** L'articolazione dell'orario scolastico prevede l'uso della mensa. Il servizio è garantito dalla società di catering autorizzata. Il menu settimanale viene esposto alla visione dei bambini e delle famiglie. E' prevista l'assistenza qualificata durante il pasto e nella pausa gioco.
- c) **doposcuola** :a richiesta delle famiglie interessate sarà organizzato un servizio di doposcuola dalle ore 16,00 fino alle 17,30 che comporterà un costo aggiuntivo alla retta stabilita in base ai giorni di presenza. Nello spazio doposcuola saranno attivati supporti concordati con i docenti curricolari per alunni in difficoltà.

La quota annuale del doposcuola

<i>1 GIORNO</i>	<i>2 GIORNI</i>	<i>3 GIORNI</i>	<i>4/5 GIORNI</i>
<i>Euro 150,00</i>	<i>Euro 270,00</i>	<i>Euro 310,00</i>	<i>Euro 400,00</i>

- d) ATTIVITA' ESTIVE :
- English camp: si tratta di una full immersion in forma ludica nella lingua inglese con educatori madrelingua
 - Campus estivo nel mese di giugno (dalla fine delle lezioni al 30 giugno senza costi aggiuntivi se non il costo della mensa)
 - Attività ludiche e svolgimento dei compiti delle vacanze : Fine agosto /primi di settembre fino all'inizio delle lezioni
- e) SEGRETERIA
- Il servizio di segreteria è funzionante dal lunedì al venerdì dalle ore 7,45 alle 12,00
- Tel. 030 2691141
- Fax 030 2692332
- Cell. 366 297 4219 risponde dalle ore 13, 30 alle 17,30
- f) DIRIGENZA
- Coordinatore didattico (su appuntamento chiamando in segreteria)
 - Gestore (lun. merc. Ven. su appuntamento chiamando in segreteria)

EDUCHIAMO INSIEME...

“ *Trasciniamo sulla via del bene le nuove generazioni*” (Don Orione)

INTRODUZIONE

Oltre agli aspetti legati all'apprendimento di contenuti e di abilità tecniche, riteniamo che lo sviluppo delle **competenze relazionali, sociali e comportamentali** dello studente sia di grande rilevanza perché sarà utile nei diversi contesti in cui si troverà a vivere.

Un compito così complesso e importante per la crescita e la formazione degli alunni non può che essere perseguito in stretta collaborazione con la **famiglia**, PRIMA e FONDAMENTALE AGENZIA EDUCATIVA.

Ritenendo essenziale un'alleanza educativa tra insegnanti e genitori che, arricchita dalle specificità delle figure coinvolte, possa perseguire come obiettivo comune la crescita e la formazione dei ragazzi, il corpo docenti ha lavorato alla stesura di un *Vademecum* che considera alcuni aspetti di prioritaria importanza, condivisi con i rappresentanti dei genitori e approvati in Consiglio di istituto:

- ❑ *I prerequisiti*
- ❑ *Gli obiettivi attesi*
- ❑ *I criteri di valutazione*
- ❑ *Le modalità di intervento (messe in atto a scuola dagli insegnanti e a casa dai genitori) in base alle problematiche emerse*

L'individuazione di prerequisiti ed obiettivi funzionali al saper essere permette di focalizzare competenze ed abilità comportamentali e relazionali utili sia nel contesto scolastico sia in tutti gli ambienti in cui il bambino si trova a vivere.

PREREQUISITI

Consideriamo prerequisiti, cioè comportamenti attesi all'ingresso della scuola primaria:

1. **autonomia** nella gestione dei bisogni
2. **autocontrollo**: controllo di aggressività verbale (parolacce) e fisica (pugni, calci)

OBIETTIVI

Tenendo in considerazione il fatto che ogni bambino ha tempi e modalità del tutto personali, si ritiene tuttavia che al termine del primo anno di scuola primaria ciascuno sia in grado di:

1. potenziare gradualmente la propria capacità di stare nel banco nei tempi stabiliti, pur avendo inizialmente la possibilità di muoversi con una certa libertà all'interno degli spazi (scolarizzazione)
2. distinguere il momento del gioco dall'impegno di lavoro
3. ascoltare l'insegnante e i compagni
4. riconoscere la conversazione come momento educativo
5. saper parlare e rispettare il proprio turno
6. saper distinguere gli interlocutori e le diverse modalità di relazione
7. capire l'importanza di evitare inutili sprechi di acqua, cibo, materiali
8. abituarsi a una consapevole e corretta alimentazione (educazione al benessere)

9. favorire il successo scolastico di tutti gli alunni con particolare attenzione alle varie tipologie di BES di cui sono portatori
10. valorizzare le eccellenze attraverso lavori di approfondimento e tutoring attivo all'interno della classe.

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione dell'alunno comprende ambiti diversi:

1. **il sapere**, cioè la misurazione delle singole prove
2. **il saper fare**, considerando non solo quanto l'alunno ha appreso, ma anche come procede nel lavoro in classe relativamente all'ordine, all'impegno, alla partecipazione, all'autonomia dimostrati.
3. **il saper essere**, cioè l'acquisizione di competenze relazionali e sociali rilevate con l'osservazione di comportamenti assunti dai bambini durante i momenti extra scolastici durante le ricreazioni, la mensa, le uscite didattiche e i momenti ludici.

Il collegio docenti predispone a tal fine griglie di valutazione relative a:

- misurazione delle prove oggettive (test grammaticali - prove di comprensione- prove di Aritmetica- geografia- scienze)
- valutazione prove soggettive : testi- prove orali
- valutazione prove di realtà per la valutazione finale delle competenze in uscita.

MODALITÀ DI INTERVENTO IN BASE A PROBLEMATICHE EMERSE

L'esperienza ci ha portato ad osservare alcune difficoltà, per altro naturali in bambini del primo anno di scuola primaria, che riguardano i seguenti aspetti:

- gestione degli spazi - organizzazione e cura del materiale e degli strumenti
- puntualità - cura della persona
- autocontrollo

A tal proposito, riteniamo molto costruttivo un confronto con i genitori, in modo tale che scuola e famiglia trovino punti comuni sui quali procedere per aiutare il bambino a fare unità e a non disperdere energie utili alla sua crescita

SITUAZIONE TIPO	A SCUOLA L'INSEGNANTE...	A CASA IL GENITORE...
Un bambino non ha con sé il materiale necessario allo svolgimento della lezione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ fornisce un elenco esaustivo del materiale necessario ➤ ricorda cosa portare per la lezione successiva ➤ supplisce alla momentanea mancanza 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ la famiglia controlla che il bambino abbia tutto ➤ procura il materiale ➤ stimola all'uso corretto a casa ➤ richiama all'ordine
Un bambino arriva in ritardo e la lezione è già iniziata	<ul style="list-style-type: none"> ➤ richiama alla puntualità ➤ ricapitola quanto già fatto al bambino ➤ lo invita a recuperare e rimettersi alla pari degli altri 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ richiama alla puntualità ➤ invita a recuperare il tempo perso ➤ avvisa la scuola in caso di ritardo ➤ il genitore rispetta l'orario
Un bambino non sa allacciarsi le scarpe e spesso le ha slacciate	<ul style="list-style-type: none"> ➤ gli spiega che corre il pericolo di inciampare ➤ lo aiuta ad allacciarle ➤ lo invita a provarci da solo per imparare 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ invita all'esercizio per condurre all'autonomia ➤ spiega il pericolo di inciampare ➤ usa scarpe con strappo ➤ spiega le procedure per eseguire correttamente le attività
Un bambino non si lava le mani prima di mangiare	<ul style="list-style-type: none"> ➤ ricorda alla classe di farlo prima di mettersi a tavola ➤ spiega l'importanza di rispettare le norme igieniche 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ spiega l'importanza del rispetto delle norme igieniche ➤ fa rispettare queste regole anche a casa
Un bambino dice parolacce o si esprime con eccessiva vivacità	<ul style="list-style-type: none"> ➤ lo invita a controllarsi e a rispettare i compagni e le cose ➤ gli spiega anche attraverso storie e conversazioni l'importanza di certe norme comportamentali ➤ organizza dei momenti maggiormente ludici e liberi in cui poter esprimere la propria vivacità 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ invita al controllo e al rispetto a casa il linguaggio scorretto non è consentito ➤ consente spazi per sfogare la vivacità

SCUOLA SECONDARIA D I PRIMO GRADO

La scuola funziona dal lunedì al venerdì (sabato libero) dalle ore 7,50 alle ore 13,30, (6 ore), nel corso dell'anno potrebbero essere previste giornate aggiuntive per la copertura del monte ore annuale e/o per attività opzionali

SERVIZI

- a) **accoglienza** dalle ore 7,30 con sorveglianza da parte dei docenti
- b) inizio lezioni 7,45- fine lezioni 13,40
- c) **mensa** L'articolazione dell'orario scolastico prevede l'uso della mensa. Il servizio è garantito dalla e società di catering autorizzata. Il menu settimanale viene esposto alla visione dei bambini e delle famiglie. E' prevista l'assistenza qualificata durante il pasto e nella pausa gioco.
- d) **doposcuola** :a richiesta delle famiglie interessate sarà organizzato un servizio di doposcuola dalle ore 14,30 fino alle 16,30 che comporterà un costo aggiuntivo alla retta stabilita in base ai giorni di presenza.

<i>1 GIORNO</i>	<i>2 GIORNI</i>	<i>3 GIORNI</i>	<i>4/5 GIORNI</i>
<i>Euro 200,00</i>	<i>Euro 320,00</i>	<i>Euro 410,00</i>	<i>Euro 500,00</i>

Nello spazio doposcuola saranno attivati supporti concordati con i docenti curricolari per alunni in difficoltà.

- e) ATTIVITA' ESTIVE :
- English camp: si tratta di una full immersion in forma ludica nella lingua inglese con educatori madrelingua
 - Campus estivo nel mese di giugno (dalla fine delle lezioni al 30 giugno senza costi aggiuntivi se non il costo della mensa)
 - Attività ludiche e svolgimento dei compiti delle vacanze : Fine agosto /primi di settembre fino all'inizio delle lezioni
- f) SEGRETERIA

Il servizio di segreteria è funzionante dal lunedì al venerdì dalle ore 7,45 alle 12,00

Tel. 030 2691141

Fax 030 2692332

Cell. 366 297 4219 risponde dalle ore 13, 30 alle 17,30

g) DIRIGENZA

- Coordinatore didattico (su appuntamento chiamando in segreteria)
- Gestore (lun. merc. Ven. su appuntamento chiamando in segreteria)

Quadro orario

MATERIA	n. ore
Religione	1
Italiano	6
Storia ed educazione civica	2
Geografia	2
Inglese*	3
Seconda lingua	2
Scienze matematiche	6
Tecnologia	2
Arte e immagine	2
Educazione musicale	2
Educazione motoria	2
	30

*In base alla C.M. n. 34 del 1 aprile 2014 – è possibile prevedere l'insegnamento dell'**Inglese potenziato**: cioè la possibilità di utilizzare le due ore della seconda lingua comunitaria per potenziare l'insegnamento della lingua inglese che potrà realizzarsi solo in sede di definizione dell'organico di fatto, **sempre che le richieste delle famiglie consentano la costituzione di almeno una classe..** Solo per le classi 2[^] e 3[^], in prosecuzione delle attuali 1[^] e 2[^] eventualmente già avviate con l'inglese potenziato, le relative ore (5 per classe) saranno invece confermate in organico di diritto. E' appena il caso di precisare che qualora si realizzino tutte le condizioni, in organico di fatto, per attivare l'inglese potenziato, la copertura delle relative ore (5) deve avvenire con un unico docente

Decreto 30 settembre 2011 CLIL

Il Decreto stabilisce i criteri e le modalità per lo svolgimento dei corsi di perfezionamento per l'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera, ai sensi dell'articolo 14 del Decreto ministeriale 10 settembre 2010, n. 249 (Regolamento concernente la formazione iniziale).

EDUCHIAMO INSIEME...

“ Trasciniamo sulla via del bene le nuove generazioni ” (Don Orione)

INTRODUZIONE

Oltre agli aspetti legati all'apprendimento di contenuti e di abilità tecniche, riteniamo che lo sviluppo delle **competenze relazionali, sociali e comportamentali** dello studente sia di grande rilevanza perché sarà utile nei diversi contesti in cui si troverà a vivere.

Un compito così complesso e importante per la crescita e la formazione degli alunni non può che essere perseguito in stretta collaborazione con la **famiglia**, PRIMA e FONDAMENTALE AGENZIA EDUCATIVA.

E', infatti, importante che il ragazzo riconosca delle linee guida condivise nei diversi ambiti della sua vita e che ciascuno degli attori coinvolti (scuola e famiglia) faccia la propria parte.

Ritenendo - insegnanti e genitori - essenziale un'alleanza educativa che, arricchita dalle specificità delle figure coinvolte, possa perseguire come obiettivo comune la crescita e la formazione dei ragazzi, il corpo docenti ha lavorato alla stesura di un *Vademecum* che considera alcuni aspetti di prioritaria importanza:

- ❑ *I prerequisiti*
- ❑ *Gli obiettivi attesi*
- ❑ *I criteri di valutazione*
- ❑ *Le modalità di intervento (messe in atto a scuola dagli insegnanti e a casa dai genitori) in base alle problematiche emerse*

Prerequisiti attesi

Per prerequisiti si intende l'insieme di qualità e attitudini relazionali che i singoli alunni devono possedere e saper adottare nella collettività scolastica.

Premesso che la buona educazione impartita dalla famiglia non sempre si manifesta nell'ambito scolastico, perchè entrano in gioco dinamiche di gruppo che possono influenzare l'atteggiamento del singolo, riteniamo fondamentale ribadire alcune regole educative e comportamentali indispensabili per una proficua convivenza e per una positiva maturazione didattica.

Pertanto per garantire un clima sereno di lavoro sarebbe opportuno che ogni singolo alunno:

- rispettasse insegnanti, collaboratori, compagni e ambiente scolastico (è importante saper ascoltare, controllare il linguaggio non recare alcun danno e non lasciare in disordine);
- si impegnasse a non focalizzare l'attenzione solo su se stesso, ma dimostrasse apertura e sensibilità nei confronti degli altri (auspicabile è l'aiuto dei compagni in difficoltà e la collaborazione con gli insegnanti);
- non alzasse la voce, attendesse il proprio turno per parlare ed ascoltasse gli altri.

Dal momento che l'attività scolastica prevede delle occasioni ludiche e ricreative come l'intervallo e la mensa ci si aspetta anche in questi frangenti un comportamento corretto (rispetto dell'ambiente del cibo, non correre, non urlare...).

L'ambiente scolastico in quanto tale richiede un abbigliamento consono e dignitoso che non prevede i seguenti capi di vestiario più adatti ad altri contesti:

- jeans a vita bassa;
- minigonne;
- magliette corte;
- trucco vistoso...

che potrebbero suscitare commenti inadeguati e poco gradevoli; peraltro tale abbigliamento appare poco comodo e funzionale per l'alunno durante lo svolgimento dell'attività scolastica.

Oltre alla buona educazione, per favorire lo sviluppo e la crescita del singolo alunno, intendiamo accompagnarlo nell'acquisizione di una progressiva autonomia, il nostro lavoro verrebbe agevolato notevolmente con:

➤ il rispetto degli orari	per evitare inutili interruzioni con conseguente rallentamento del regolare svolgimento delle lezioni;
➤ la capacità di organizzazione del materiale scolastico	al fine di agevolare i contenuti.

DIVIETO USO DEL CELLULARE lo ha disposto il Ministro dell'istruzione con una direttiva (cfr. *direttiva 15 marzo 2007*), impegnando tutte le istituzioni scolastiche a regolamentare l'uso a scuola, con esplicito divieto durante le lezioni. Il divieto di utilizzo del cellulare durante le ore di lezione risponde ad una generale norma di correttezza, perché l'uso del cellulare e di altri dispositivi elettronici rappresenta un elemento di distrazione sia per chi lo usa sia per i compagni. Ma l'uso, come ha precisato la direttiva ministeriale, oltre che una grave mancanza di rispetto verso l'insegnante, costituisce un'infrazione disciplinare.

La scuola, inoltre, ricorda che in caso di necessità gli studenti e i genitori possono utilizzare il telefono della segreteria in qualunque momento.

Obiettivi

Per obiettivi si intende l'acquisizione di competenze che il ragazzo sa mettere in atto di fronte alle singole situazioni.

Alla fine del percorso scolastico, grazie al nostro intervento ed alla collaborazione con la famiglia ci auguriamo che il ragazzo sappia:

1. relazionarsi con la collettività esprimendo pareri personali e ascoltando opinioni;
2. prendere coscienza della relatività del proprio punto di vista;
3. acquisire capacità critica;
4. stabilire relazioni tra gli ambiti disciplinare e il proprio vissuto.

Criteri di valutazione

Nel corso dell'anno scolastico ogni docente condivide con i colleghi quanto osservato riguardo alle modalità comportamentali e relazionali di ogni singolo alunno tenendo conto degli eventuali **progressi** o **regressi** nel processo di crescita individuale.

I docenti ritengono fondamentale anche l'osservazione dei momenti dell'intervallo, della mensa e le eventuali uscite didattiche.

Le osservazioni raccolte sono alla base della formulazione del giudizio globale che compare sulla scheda valutativa al termine del I° e del II° quadrimestre e sui pagellini intermedi.

Ogni insegnante quando valuta gli obiettivi didattici tiene comunque sempre in considerazione anche gli aspetti legati all'atteggiamento verso lo studio e verso la propria materia. Questo potrebbe portare a valutazioni che non sono la semplice media dei risultati delle prove oggettive che vengono somministrate agli alunni. In questo modo si intende tenere infatti conto del processo educativo di ogni singolo alunno, valorizzandone l'unicità.

La valutazione dell'alunno comprende ambiti diversi:

4. il sapere, cioè la misurazione delle singole prove
5. il saper fare, considerando non solo quanto l'alunno ha appreso, ma anche come procede nel lavoro in classe relativamente all'ordine, all'impegno, alla partecipazione, all'autonomia dimostrati.
6. il saper essere, cioè l'acquisizione di competenze relazionali e sociali rilevate con l'osservazione di comportamenti assunti dai bambini durante i momenti extra scolastici durante le ricreazioni, la mensa, le uscite didattiche e i momenti ludici.

Il collegio docenti predispone a tal fine griglie di valutazione relative a:

- misurazione delle prove oggettive (test grammaticali - prove di comprensione- prove di Aritmetica—geometria - geografia- scienze)
- valutazione prove soggettive : testi- prove orali
- valutazione prove di realtà per la valutazione finale delle competenze in uscita.

Griglia prove oggettive

0-45%	46-55%	56-69%	70-79%	80-89%	90-95%	96-100%
4	5	6	7	8	9	10

INDICATORI VALUTAZIONE IN COMPORTAMENTO

Voto	Descrizione	Indicatori
5	Gravemente scorretto e irresponsabile	Adotta raramente comportamenti corretti con compagni e insegnanti, non riesce a rispettare le regole stabilite e utilizzare le strutture e sussidi della scuola in modo responsabile Raramente porta a termine gli impegni ha ricevuto sanzioni di sospensione dalle lezioni per un periodo superiore a 3 giorni.
6	Comportamento poco corretto e non ancora adeguato	Adotta comportamenti poco corretti con compagni e insegnanti, stenta a rispettare le regole stabilite e il materiale proprio e altrui e dimentica spesso il materiale Mostra scarso interesse e disturba le lezioni Ha ripetuti richiami verbali e/o note scritte
7	Comportamento non sempre corretto ed adeguato	Non sempre si comporta correttamente con compagni e insegnanti Spesso dimentica il materiale e mostra interesse e partecipazione discontinui Non sempre ha cura del materiale proprio e altrui Ha ricevuto richiami verbali e/o note scritte
8	Comportamento generalmente corretto e responsabile	Ha un comportamento generalmente rispettoso verso compagni e insegnanti Solitamente rispetta strutture e materiali Mostra partecipazione e interesse soddisfacenti e segue le indicazioni dei docenti. Ha ricevuto sporadici richiami verbali
9	Comportamento corretto e responsabile	Ha un atteggiamento rispettoso e collaborativo con tutti e rispetta strutture e materiali Rispetta le scadenze, porta i materiali e partecipa in modo pertinente alle lezioni, segue regolarmente le indicazioni
10	Comportamento pienamente corretto e responsabile	Ha un atteggiamento rispettoso e collaborativo con tutti e rispetta strutture e materiali. Rispetta le scadenze, porta sempre i materiali e partecipa in modo costante e pertinente alle lezioni, attribuisce valore alle indicazioni dei docenti e le utilizza in modo consapevole

Modalità di intervento di fronte ad alcuni possibili comportamenti

SITUAZIONE TIPO	A SCUOLA L'INSEGNANTE...	A CASA IL GENITORE...
Un ragazzo non ha con sé il materiale necessario allo svolgimento della lezione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ fornisce un elenco esaustivo del materiale necessario ➤ ricorda cosa portare per la lezione successiva ➤ supplisce alla momentanea mancanza 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Lo rimprovero e lo richiama all'attenzione e a ricontrollare il materiale ➤ Suggerisce di fare lo zaino la sera e di stare più attento ➤ Supplisce la dimenticanza ➤ Fare una lista dell'occorrente aggiornandola periodicamente
Un ragazzo interrompe la lezione facendo domande prima che l'insegnante abbia concluso il discorso	<ul style="list-style-type: none"> ➤ lo invita a non interrompere e a lasciarlo concludere per vedere se le sue domande trovano comunque risposta ➤ propone ai ragazzi di annotarsi le domande ➤ lascia uno spazio per le domande degli alunni alla fine della lezione 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Si spiega di aspettare che l'insegnante abbia finito di parlare e poi si fa la domanda ➤ Lasciare uno spazio apposta alla fine delle lezioni per le domande ➤ Gli ricorda che interrompere le lezioni è segno di maleducazione ➤ Si dice ai ragazzi di ascoltare bene e poi eventualmente chiedere ➤ I ragazzi potrebbero annotare le domande da fare alla fine della spiegazione
Un ragazzo fatica a organizzarsi e trovare un metodo di studio efficace	<ul style="list-style-type: none"> ➤ suggerisce un metodo semplice, ad esempio prima studiare e poi fare gli esercizi ➤ fa fare esercizi commentati ➤ si rende disponibile per vedere insieme il lavoro fatto ➤ allena la classe in modo che ciascuno trovi un suo metodo 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Si rende disponibile a lavorare con il figlio suggerendo modalità personali per organizzarsi ➤ Chiede consiglio all'insegnante, ed eventualmente lo appoggia ➤ Controllo del lavoro svolto ➤ Non fornisce alcun supporto o sollecita, nonostante l'intenzione, perché non sufficientemente informato sui metodi utilizzati a scuola ➤ Invita l'alunno ad essere più attento in classe
Un ragazzo fa commenti su un particolare abbigliamento di un compagno/di una compagna o schernisce il compagno per vari motivi	<ul style="list-style-type: none"> ➤ invita a rispettare gli altri e a non offenderli ➤ ricorda l'importanza di un abbigliamento adeguato e funzionale alle attività scolastiche ➤ avvisa il genitore del ragazzo che commenta ➤ attraverso un lavoro di riflessione collettiva aiuta i ragazzi ad elaborare regole di cittadinanza attiva 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ il genitore invita a rispettare gli altri, aiutandolo a riflettere ➤ lo invita a non giudicare, rispettando la libertà degli altri far capire che non è il vestito, ma la pulizia, ordine per stare in società ➤ che non tutti hanno le stesse opportunità ➤ avvisare il genitore del ragazzo che commenta ➤ il genitore fa capire che non è una cosa gradevole da farsi dipende dall'intervento dei genitori ➤ lo veste in modo adeguato secondo l'orario ➤ concorda con insegnanti modalità di intervento
Un alunno non vuole saperne di svolgere i compiti	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Avvisare con nota i genitori ➤ Fare i compiti con lui ➤ Provare a convincerlo prospettando dopo il gioco attività ludiche piacevoli 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Lo aiutano motivandolo ➤ Vigilano ➤ Lo richiamano ➤ Controllano il compito insieme a lui ➤ Lo convincono dell'importanza di

		apprendere
Un alunno sente il bisogno di chiacchierare e distrarsi durante l'attività didattica	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Nota ➤ Cambio di posto ➤ Convocazione dei genitori ➤ Abbassare il voto ➤ Copiare frasi ➤ Mandarlo fuori dalla classe 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Lo si castiga assegnandogli più compiti ➤ Quando vuole raccontare qualcosa, si parla con altri, facendogli capire che non è bello non essere ascoltati ➤ Si spiega al figlio come ci si comporta quando qualcuno sta parlando

Gravi e ripetute inosservanze del regolamento possono comportare la sospensione dalle lezioni e l'iscrizione ad altra scuola.

Indicazioni per la compilazione del COMPITO DI REALTÀ Protocollo Scuola Don Orione 2016

1. COMPITI DI REALTÀ E GRIGLIE DI VALUTAZIONE

Il quadro normativo entro cui si iscrive il seguente protocollo ha come orizzonte di riferimento le *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* (2012) e le *Linee guida per la certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione* (2015). In queste ultime, in particolare, si legge:

I compiti di realtà si identificano nella richiesta rivolta allo studente di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica didattica. (...) La risoluzione della situazione-problema (compito di realtà) viene a costituire il prodotto finale degli alunni su cui si basa la valutazione dell'insegnante.

(...) Compiti di realtà e progetti però hanno dei limiti in quanto per il loro tramite noi possiamo cogliere la manifestazione esterna della competenza, ossia la capacità dell'allievo di portare a termine il compito assegnato, ma veniamo ad ignorare tutto il processo che compie l'alunno per arrivare a dare prova della sua competenza. Per questi motivi, per verificare il possesso di una competenza è necessario fare ricorso anche ad osservazioni sistematiche che permettono agli insegnanti di rilevare il processo, ossia le operazioni che compie l'alunno per interpretare correttamente il compito, per coordinare conoscenze e abilità già possedute, per ricercarne altre, qualora necessarie, e per valorizzare risorse esterne (libri, tecnologie, sussidi vari) e interne (impegno, determinazione, collaborazioni dell'insegnante e dei compagni).

Il COMPITO DI REALTÀ parte, quindi, da un **dato di realtà**, coinvolge più materie i cui contenuti servono per comprendere il problema della vita reale oggetto del compito, mette in atto strategie di **problem solving** e infine si concretizza con un **prodotto** che testimonia l'esercizio delle competenze, necessita di una valutazione autentica attraverso lo strumento della **griglia di valutazione delle competenze** che tenga conto anche del **processo** che compie l'alunno per arrivare a dare prova della sua competenza.

2. GUIDA ALLA COMPILAZIONE DEL PROTOCOLLO

- ❖ **Scegliere il compito di realtà e il prodotto finale** (es. organizzazione dell'open day della scuola e realizzazione di un *power point* di presentazione).
- ❖ **Strutturare il compito in tre fasi:**
 - **ANALISI** (*prova a analizzare, organizzare, classificare, spiegare, indagare, documentare...*) Azioni coinvolte: RICORDARE (riconoscere, identificare, richiamare, recuperare), CAPIRE (interpretare, esemplificare, classificare, riassumere, dedurre) e APPLICARE (eseguire e attuare).
 - **SINTESI** (*prova a costruire, comporre, creare, sviluppare, preparare, immaginare, inventare, riorganizzare, riscrivere, sostituire, testare, usare, scrivere...*) Azioni coinvolte: APPLICARE (implementare e usare le precedenti applicazioni per costruire qualcosa di nuovo), ANALIZZARE

(differenziare, selezionare, organizzare, integrare, strutturare) e CREARE (pianificare, progettare, produrre, costruire).

- **VALUTAZIONE** e autovalutazione (*prova a stimare, argomentare, correggere, confrontare, comparare, testare, dare un voto...*) Azioni coinvolte: VALUTARE (verificare, monitorare, giudicare, confrontare).
- ❖ Scegliere le **competenze chiave coinvolte nel compito** (segnando anche il numero) e **individuare il profilo richiesto** (scegliendo uno o più aspetti e declinandoli a seconda della necessità, come da esempio allegato) a partire dalla **SCHEDA PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE (2015)**.

	Profilo delle competenze	Competenze chiave	Discipline coinvolte	Livello
1	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
2	Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.	Comunicazione nelle lingue straniere.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
3	Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero logico-scientifico gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
4	Usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.	Competenze digitali.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
5	Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
6	Possiede un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	Imparare ad imparare.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
7	Utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
8	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime in ambiti motori, artistici e musicali che gli sono congeniali.	Consapevolezza ed espressione culturale.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
9	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.	Spirito di iniziativa e imprenditorialità. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
10	Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Orienta le proprie scelte in modo consapevole. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.	Imparare ad imparare. Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
11	Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	
12	Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.	Competenze sociali e civiche.	Tutte le discipline, con particolare riferimento a:	

❖ **Compilare il seguente protocollo semistrutturato** a partire dalla scheda precedente. Le istruzioni devono essere chiare e dettagliate per ciascun profilo richiesto, che farà da base per la valutazione:

FASE 1 ANALISI

COMPETENZA CHIAVE	PROFILO RICHIESTO	ISTRUZIONI

FASE 2 SINTESI

COMPETENZA CHIAVE	PROFILO RICHIESTO	ISTRUZIONI

La fase di valutazione avviene alla presentazione del prodotto realizzato, con la guida dell'insegnante si avvia una fase di confronto e di correzione delle disconoscenze.

L'insegnante porrà particolare attenzione alla meta cognizione, all'autovalutazione - anche attraverso griglie per gli alunni - e alla valutazione sia del prodotto sia del processo e delle competenze sociali e civiche.

FASE 3 VALUTAZIONE

COMPETENZA CHIAVE	DISCIPLINA COINVOLTA	LIVELLO AVANZATO	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO BASE	LIVELLO INIZIALE

I descrittori dei livelli di valutazione fanno riferimento al **profilo richiesto della competenza** e vengono declinati secondo le indicazioni delle *Linee guida (2015)* su quattro livelli:

A – Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B – Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C – Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D – Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

3. ESEMPIO

COMPITO DI REALTÀ “OPEN DAY”
Classe II Scuola Don Orione a.s. 2015/2016
Discipline coinvolte: Lingue straniere, Italiano, Arte, Tecnologia.

FASE 1 ANALISI		
COMPETENZA CHIAVE	PROFILO RICHIESTO DELLA COMPETENZA	ISTRUZIONI
FASE 2 SINTESI		
COMPETENZA CHIAVE	PROFILO RICHIESTO DELLA COMPETENZA	ISTRUZIONI
		Alla classe viene proposta dall'insegnante la visione di un
		La classe viene divisa in gruppi da 3-4 persone; a ciascun gruppo viene assegnato un tema da presentare tratto da una scaletta data dall'insegnante. La prima parte dell'attività si svolge in classe, la seconda nell'aula di informatica con i pc.
3 – Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Dimostra pensiero logico organizzativo di pianificazione.	Su un foglio prova a costruire la sequenza delle slides indicando i contenuti per ogni diapositiva.
1 - Comunicazione nella madrelingua	Produce testi scritti e orali corretti, pertinenti e efficaci.	Scrivi un breve testo di presentazione pertinente all'argomento dato, corretto ed efficace. Al termine dell'elaborato, prepara l'esposizione orale per presentare il lavoro svolto.
2 - Comunicazione nelle lingue straniere	Si esprime in forma scritta e orale con frasi semplici e corrette.	Scrivi un breve testo di presentazione pertinente all'argomento dato, corretto ed efficace. Al termine dell'elaborato, prepara l'esposizione orale per presentare il lavoro svolto.
4 – Competenze digitali	Usa la tecnologia per comunicare, interagire e per cercare nel web dati e informazioni.	Crea il <i>power point</i> inserendo i testi scritti e le immagini a disposizione sul device e nel web.
6 – Imparare ad imparare	Apprende l'uso del programma e ne esplora le potenzialità in modo autonomo.	Usa in modo creativo e personale le funzioni del programma , con particolare attenzione all'impaginazione (layout e grafica).
9 – 10 – 11 Competenze sociali e civiche	Relazione, partecipazione, responsabilità e consapevolezza.	Nel lavoro di gruppo interagisci con i compagni e crea un clima di fiducia; collabora con gli altri e offri il tuo aiuto; rispetta i tempi assegnati e le fasi di lavoro; rifletti sulle tue azioni e valuta gli affetti che possono avere.

FASE 3 VALUTAZIONE

VALUTAZIONE ANALISI

COMPETENZE	DISCIPLINA COINVOLTA	LIVELLO AVANZATO	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO BASE	LIVELLO INIZIALE
1 - Comunicazione nella madrelingua	italiano	Osserva e comprende in modo completo e sicuro un testo digitale.	Osserva e comprende in modo adeguato un testo digitale.	Osserva e comprende in modo essenziale un testo digitale.	Osserva e comprende solo se opportunamente guidato un testo digitale.
5 – Imparare ad imparare. Consapevolezza ed espressione culturale.	Arte, tecnologia	Analizza gli elementi del linguaggio visuale in modo completo e sicuro.	Analizza gli elementi del linguaggio visuale in modo adeguato.	Analizza gli elementi del linguaggio visuale in modo essenziale.	Analizza gli elementi del linguaggio visuale solo se opportunament e guidato.

VALUTAZIONE SINTESI E PRESENTAZIONE PRODOTTO

COMPETENZE	DISCIPLINA COINVOLTA	LIVELLO AVANZATO	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO BASE	LIVELLO INIZIALE
3 – Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	tecnologia	Mostra consapevolezza nella pianificazione ed organizzazione delle diapositive.	Dimostra un adeguato pensiero logico organizzativo di pianificazione.	Organizza in autonomia la semplice sequenza delle diapositive.	Se guidato organizza in modo sequenziale le diapositive.
1 - Comunicazione nella madrelingua	italiano	Produce testi scritti corretti, pertinenti e efficaci con lessico ricercato e registro appropriato.	Produce testi scritti corretti e pertinenti con lessico e registro appropriati.	Produce testi scritti semplici e sufficientement e corretti nella forma e nel contenuto.	Solo se guidato produce testi scritti semplici e generalmente corretti nella forma e nel contenuto.
		Espone oralmente i contenuti con sicurezza e organicità, argomentando adeguatamente e utilizzando un lessico appropriato.	Espone oralmente i contenuti in modo chiaro e completo, utilizzando termini appropriati.	Espone oralmente i contenuti in modo sufficientemente chiaro, utilizzando un lessico di base.	Espone oralmente i contenuti in modo essenziale, necessita di una guida scritta e dell'aiuto dell'insegnante.
2 - Comunicazione nelle lingue straniere	Lingue straniere	Si esprime in forma scritta in modo sicuro e consapevole con frasi	Si esprime in forma scritta con frasi semplici e corrette.	Si esprime in forma scritta con frasi semplici e generalmente	Si esprime in forma scritta con frasi semplici e generalmente

- Ogni gruppo presenta alla classe e all'insegnante il proprio prodotto
- Ogni gruppo compila una griglia con PUNTI DI FORZA e PUNTI DI DEBOLEZZA (gli items devono già essere proposti dall'insegnante, gli alunni dovranno solo scegliere uno o due punti)
- Con la guida dell'insegnante si avvia una fase di confronto e di correzione delle disconoscenze. L'insegnante porrà particolare attenzione alla metacognizione e all'autovalutazione.
- Fase di correzione degli errori (si può fare anche a posteriori)
- Valutazione attraverso la griglia riportata sotto, facendo alla fine una media dei livelli raggiunti.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

(PdM)

SEZIONE 1

- RELAZIONE TR OBIETTIVI DI PROCESSO E PRIORITA' STRATEGICHE

Tabella 1

AREA DI PROCESSO	OBIETTIVI DI PROCESSO	E' CONNESSO ALLE PRIORITA'	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione	a) Potenziamento lavoro in team b) Progettazione compiti di realtà trasversali	x	x
Ambiente di apprendimento			
Inclusione e differenziazione	a) Condivisione stesura PDP b) Verifica in itinere di obiettivi a breve- medio termine individuati singolarmente e in forma trasversale c) Elaborazione piani per valorizzare le eccellenze	x	x
Continuità e orientamento	a) Monitorare i risultati degli alunni alla scuola secondaria b) Rimodulare programmazione materie più carenti c) Conoscere le richieste in entrata delle scuole superiori	x	x
Orientamento strategico e organizzazione della scuola			
Sviluppo e valorizzazione delle			

risorse umane			
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Progetti in rete con realtà territoriali: amministrazione , gruppi/ associazioni - Istituto comprensivo statale.	x	x

- CALCOLO DELLA NECESSITÀ DELL'INTERVENTO SULLA BASE DELLA FATTIBILITÀ ED IMPATTO

Tabella 2

	OBIETTIVI DI PROCESSO	Fattibilità	Impatto	Prodotto. Valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	Compiti realtà	4	5	20
2	Verifica PDP	4	4	16
3	Eccellenze	3	3	9
4	Continuità/ orientamento	3	4	12
5	Reti territoriali	4	5	20

- obiettivi che si intendono raggiungere nel prossimo anno scolastico/risultati attesi e monitoraggio **tabella 3**

	OBIETTIVI DI PROCESSO	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	Compiti realtà	<ul style="list-style-type: none"> - consapevolezza delle abilità individuali - prodotti - competenze agite 	Scala di valutazione	Confronto Assegnazione punteggio
2	Reti territoriali	<ul style="list-style-type: none"> - Progetti comuni 		
3	Verifica pdp	Miglioramento delle prestazioni individuali Raggiungimento di obiettivi mirati Progressi in itinere	Risultati prove somministrate Positivo Parziale Non positivo	Confronto periodico in CdC Con eventuale revisione.
4	Continuità/ orientamento	<ul style="list-style-type: none"> - Monitorare il percorso scolastico - Individuare i punti forza del metodo - Revisione / aggiornamento dei criteri orientativi della scuola e del 	Risultati scolastici in entrata e in uscita	Comunicazione con scuole superiori e famiglie degli interessati

		percorso di orientamento		
5	Eccellenze	Potenziamento delle prestazioni degli alunni particolarmente dotati	Prove aggiuntive e scala valutativa predisposta per le prestazioni proposte	Lavori di ricerca Toutoring Concorsi

SEZIONE 2/3

Decidere le azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo che si intende raggiungere nell'anno in corso

Valutazione degli effetti positivi- negativi delle azioni

Tabella 4

Obiettivo di processo : 1. compiti di realtà	Azione prevista: elaborazione di percorsi che prevedano la realizzazione di un prodotto con relativa scheda valutativa									
Effetti positivi A medio termine	Lavoro in team, confronto tra docenti, interdisciplinarietà									
Effetti negativi a medio termine	Lavori non conclusi									
Effetti positivi A lungo termine	Predisposizione di più compiti, specializzazione dei docenti									
Effetti negativi a lungo termine	Ripetitività									
Caratteri innovativi dell'obiettivo	Lavorare sulle competenze									
Connessione con il quadro di riferimento legge 107/2015	Valorizzazione delle competenze linguistiche, utilizzo della metodologia Clil, delle competenze di cittadinanza attiva, Alfabetizzazione all'arte; sviluppo delle competenze digitali									
Impegno di risorse umane e strumentali	Fig. prof.	Tipo attività	Ore aggiuntive	Costo previsto	Fonte finanziaria					
Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi	Impegni finanziari per tipologia di spesa		Impegno presunto		Fonte finanziaria					
	Formatori									
	Consulenti									
	Attrezzature									
	Servizi									
	Altro									
Tempi di attuazione	sett	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu

Monitoraggio periodico	Data rilev	Indicatori monitoraggio processo	Strumenti misurazione	criticità	progressi	Modifiche/aggiustamenti
		Scala di valutazione				

Obiettivo di processo : 2. reti territoriali	Azione prevista: partecipazione GLI									
Effetti positivi A medio termine	Conoscenza realtà territoriale									
Effetti negativi a medio termine	Avvio faticoso di progetti comuni									
Effetti positivi A lungo termine	Stesura di progetti comuni (aggiornamento docenti) Coinvolgimento di più realtà									
Effetti negativi a lungo termine	?									
Caratteri innovativi dell'obiettivo	Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva aperta al territorio									
Connessione con il quadro di riferimento legge 107/2015	Investire sul capitale umano ripensando i rapporti dentro/fuori- scuola /territorio									
Impegno di risorse umane e strumentali	Fig. prof.	Tipo attività	Ore aggiuntive	Costo previsto	Fonte finanziaria					
Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi	Impegni finanziari per tipologia di spesa		Impegno presunto			Fonte finanziaria				
	Formatori									
	Consulenti									
	Attrezzature									
	Servizi									
Tempi di attuazione	sett	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu
Monitoraggio periodico	Data rilev	Indicatori monitoraggio processo	Strumenti misurazione	criticità	progressi	Modifiche/aggiustamenti				
		Scala di valutazione								

Obiettivo di processo : 3.Verifica PDP	Azione prevista : stesura di prove comuni per verificare il raggiungimento-totale- parziale degli obiettivi individuali										
Effetti positivi A medio termine	Maggiore attenzione al processo di apprendimento del singolo alunno										
Effetti negativi a medio termine	?										
Effetti positivi A lungo termine	Avere una visione completa del percorso e programmare interventi sempre più mirati										
Effetti negativi a lungo termine	?										
Caratteri innovativi dell'obiettivo	Creare nuovi spazi di apprendimento Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con BES										
Connessione con il quadro di riferimento legge 107/2015	Sviluppo delle competenze digitali Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio										
Impegno di risorse umane e strumentali	Fig. prof.	Tipo attività	Ore aggiuntive	Costo previsto	Fonte finanziaria						
Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi	Impegni finanziari per tipologia di spesa		Impegno presunto				Fonte finanziaria				
	Formatori										
	Consulenti										
	Attrezzature										
	Servizi										
	Altro										
Tempi di attuazione	sett	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	
Monitoraggio periodico	Data rilev	Indicatori monitoraggio processo	Strumenti misurazione	criticità	progressi	Modifiche/aggiustamenti					
		Scala di valutazione									

Obiettivo di processo : 4, continuità - orientamento	Azione prevista: Stesura di un questionario per gli ex studenti Prendere contatti con le scuole superiori per conoscere i requisiti in entrata richiesti										
Effetti positivi A medio termine	Capire i punti forza e le criticità del nostro operato										
Effetti negativi a medio termine	Precarietà dei risultati										
Effetti positivi A lungo termine	Avere un quadro completo del percorso										
Effetti negativi a lungo termine	Perdere i contatti con gli ex alunni										
Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connettere il sapere della scuola secondaria di primo grado e quelli della secondaria di secondo grado e/o della società										
Connessione con il quadro di riferimento legge 107/2015	Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica Definizione di un sistema di orientamento sempre più qualificato										
Impegno di risorse umane e strumentali	Fig. prof.	Tipo attività	Ore aggiuntive			Costo previsto	Fonte finanziaria				
Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi	Impegni finanziari per tipologia di spesa		Impegno presunto				Fonte finanziaria				
	Formatori										
	Consulenti										
	Attrezzature										
	Servizi										
	Altro										
Tempi di attuazione	sett	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	
1. Monitoraggio periodico	Data rilev	Indicatori monitoraggio processo		Strumenti misurazione		criticità	progressi		Modifiche/aggiustamenti		
		Scala di valutazione									

Obiettivo di processo : 5. eccellenze	Azione prevista: assegnare compiti di realtà impegnativi predisporre laboratori di tutoring partecipare a concorsi interni- esterni										
Effetti positivi A medio termine	Mettere in moto abilità e competenze misurabili										
Effetti negativi a medio termine	Demotivazione di alunni in difficoltà										
Effetti positivi A lungo termine	Potenziare le competenze										
Effetti negativi a lungo termine	?										
Caratteri innovativi dell'obiettivo	Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT(tecnologie informazione e comunicazione) e linguaggi digitali per supportare nuovi modi di apprendere										
Connessione con il quadro di riferimento legge 107/2015	Potenziamento delle competenze matematico- logico /scientifiche e delle competenze nella musica- arte- cinema.										
Impegno di risorse umane e strumentali	Fig. prof.	Tipo attività	Ore aggiuntive	Costo previsto	Fonte finanziaria						
Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi	Impegni finanziari per tipologia di spesa		Impegno presunto				Fonte finanziaria				
	Formatori										
	Consulenti										
	Attrezzature										
	Servizi										
	Altro										
Tempi di attuazione	sett	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	
Monitoraggio periodico	Data rilev	Indicatori monitoraggio processo	Strumenti misurazione	criticità	progressi			Modifiche/aggiustamenti			
		Scala di valutazione									

Format attività di monitoraggio

Tale attività verrà svolta dal Niv e condivisa nel Consiglio di istituto con cadenza trimestrale indicativamente o in base a insorgenti necessità

	OBIETTIVI DI PROCESSO	azione	Non svolta	In corso	Attuata conclusa
1	Compiti realtà	elaborazione di percorsi che prevedano la realizzazione di un prodotto con relativa scheda valutativa			
2	Reti territoriali	partecipazione GLI			
3	Verifica pdp	stesura di prove comuni per verificare il raggiungimento- totale- parziale degli obiettivi individuali			
4	Continuità/ orientamento	Stesura di un questionario per gli ex studenti Prendere contatti con le scuole superiori per conoscere i requisiti in entrata richiesti			
5	Eccellenze	assegnare compiti di realtà impegnativi predisporre laboratori di tutoring partecipare a concorsi interni- esterni			

SEZIONE 4

Valutare, condividere e diffondere i risultati del piano di miglioramento , compito del NIV (Nucleo Interno Di Valutazione)

Traguardi Rav (sez. 5)	Indicatori scelti	Risultati attesi	Risultati riscontrati	Scostamenti i differenze	ridimensionamenti / cambiamenti

CONDIVISIONE INTERNA DEI PdM

Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione

AZIONI DI DIFFUSIONE DEI RISULTATI

METODI/STRUMENTI	DESTINATARI	TEMPI

Composizione **nucleo di valutazione N.I.V**

NOME	RUOLO
Domenica Busi	Coordinatrice didattica
Roberta Sanzeni	Docente di lettere secondaria
Ornella Bonera	Docente primaria
Roberto Quaresmini	Genitore

FORMAZIONE DEL PERSONALE

2015/16	ATTIVITA' GIA' PREDISPOSTE	AREE FORMAZIONE PROFESSIONALE	MIGLIORAMENTI ATTESI
	Corso aggiornamento sui compiti di realtà	Didattica competenze	
n. ore	14		
formatore	Dott. Daffi		
finanziamento	Fonder		

2015/16	ATTIVITA' GIA' PREDISPOSTE	AREE FORMAZIONE PROFESSIONALE	MIGLIORAMENTI ATTESI
	Progetto scuola accogliente	Didattica inclusiva	
n. ore	4		
formatore	Dott. Onger		
finanziamento			

2016/17	ATTIVITA' GIA' PREDISPOSTE	AREE FORMAZIONE PROFESSIONALE	MIGLIORAMENTI ATTESI
n. ore			
formatore			
finanziamento			

2017/18	ATTIVITA' GIA' PREDISPOSTE	AREE FORMAZIONE PROFESSIONALE	MIGLIORAMENTI ATTESI
n. ore			
formatore			
finanziamento			

PAI

Oggetto: Piano Annuale per l'Inclusività – Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013 Come noto, la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 prevede che il Gruppo di lavoro per l'inclusione di ciascuna istituzione scolastica elabori una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico. A tale scopo, il Gruppo procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso [...].

Piano Annuale per l'Inclusione 2015/16

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Funzioni strumentali / coordinamento		0
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		0
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		0
Docenti tutor/mentor		0

	Altro:		0
	Altro:		0
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>		Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI		SI'
	Rapporti con famiglie		SI'
	Tutoraggio alunni		SI'
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva		SI'
	Altro:		
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI		NO
	Rapporti con famiglie		NO
	Tutoraggio alunni		NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva		NO
	Altro:		
Altri docenti	Partecipazione a GLI		SI'
	Rapporti con famiglie		SI'
	Tutoraggio alunni		SI'
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva		
	Altro:		

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili		NO
	Progetti di inclusione / laboratori integrati		NO
	Altro:		
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva		NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione		SI'
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante		NO
	Altro:		
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità		NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili		NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità		NO
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili		NO
	Progetti territoriali integrati		NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola		NO
	Rapporti con CTS / CTI		NO
	Altro:		
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati		NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola		NO
	Progetti a livello di reti di scuole		NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe		SI'
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva		SI'
	Didattica interculturale / italiano L2		NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)		SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)		SI'
	Altro:		

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento					X

degli insegnanti					
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell' inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

RISORSE UMANE: Dirigente Scolastico, coordinatori di classe, referenti DSA/BES, docenti curricolari.

ORGANI COLLEGIALI:

- 1) **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI).** Ha il compito di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla CM. n.8 del 6/3/2013, attraverso la redazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".
- 2) **Compiti e funzioni del GLI:**
 - 1) Rilevazione dei DSA/BES, monitoraggio e valutazione
 - 2) Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
 - 3) Consulenza ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
 - 4) Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione"
- 3) **Composizione del gruppo.** E' presieduto dal Dirigente Scolastico, dai coordinatori di classe, da una rappresentanza dei docenti curricolari e dal referente del GLI
- 4) **Consiglio di classe.** Ha il compito di indicare in quali casi è necessaria l'adozione di misure compensative e dispensative basandosi sulla documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia. Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe, dal Referente DSA e dal Dirigente Scolastico.
- 5) **Collegio dei docenti.** All'inizio di ogni anno scolastico il Collegio dei docenti discute e delibera il Piano annuale per l'Inclusività, ne verifica in itinere l'efficacia e al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Organizzazione di incontri di formazione e/o aggiornamenti riguardanti:

- 1) Strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni educativi e formativi
- 2) Metodologia didattiche e pedagogia inclusiva

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per gli alunni con DSA non saranno valutate la grafia, l'ordine ma esclusivamente i concetti, i pensieri, il grado di maturità, di conoscenza e di consapevolezza.

Per le verifiche saranno adottate tutte le misure di tipo compensativo/dispensativo:

- 1) Utilizzo di tempi differenziati di esecuzione
- 2) Utilizzo di supporti informatici
- 3) Utilizzo di fotocopie e caratteri ingranditi

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'organizzazione scolastica predispone un piano attuativo nel quale vengono coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti: Dirigente scolastico, Gruppo di coordinamento (GLI), Docenti curricolari.

Il **Consiglio di classe** e ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, in merito al PDP, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, metteranno in atto strategie metodologiche necessarie per raccogliere il maggior numero di elementi utili per il percorso didattico inclusivo (test, lavori di gruppo, griglie....)

Il **GLI** raccoglie documentazioni sugli interventi educativi-didattici

Il **Dirigente scolastico** partecipa alle riunioni del Gli, è messo al corrente del percorso scolastico di ogni allievo con DSA/BES ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al **Collegio dei Docenti** informazioni sugli alunni in entrata ed attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Incontri con esperti, soprattutto privati, contattati dalla stessa famiglia degli alunni con difficoltà. Essi contribuiscono con suggerimenti e consigli alla stesura del PDP.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie parteciperanno agli incontri GLI e saranno chiamate a dare continuità alle scelte metodologiche, alle strategie e ai percorsi individuati dalla scuola.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'istituto:

- 1) Individua gli alunni DSA/BES
- 2) Programma programmi differenziati/ percorsi semplificati
- 3) Individua gli strumenti compensativi e/o dispensativi

Valorizzazione delle risorse esistenti

Verranno utilizzate le risorse umane, strumentali e le competenze presenti nell'Istituto

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Creare un maggior rapporto con le Associazioni del territorio

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Il passaggio da un ordine scolastico all'altro è importante per gli alunni, pertanto, valutati i bisogni educativi speciali presenti nell'Istituto, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 5 giugno 2015

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 14 maggio 2015

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**